

I SENTIMATERIA

Viaggio tra neuroscienze, emozioni e fotografia

di Chiara Giovanelli

PREMESSA

Questo progetto artistico si basa su una ricerca multidisciplinare.

E' importante illustrare, al fine di rendere possibile la comprensione dello stesso, le fasi di ricerca che sono state effettuate precedentemente alla realizzazione e le nozioni di carattere sia neuroscientifico e fisico, sia artistico ad esso collegate.

Il mio intento, infatti, è quello di creare un ponte di unione tra arte e scienze, con cui rendere palpabile e rappresentata in maniera fisica e reale l'emotività.

Il cuore del mio lavoro risiede infatti nelle *emozioni*, parola chiave su cui si fonda anche tutto il mio percorso artistico ed è il motore principale che muove le mie forme espressive e creative.

E' bene precisare che la mia è da considerarsi un'operazione puramente artistica e concettuale, non disponendo degli strumenti adatti per il rilevamento e la misurazione dei fenomeni fisico/quantistici in questa tesi citati, ma che, tuttavia, poggia su esperimenti comprovati e dimostrati scientificamente, riproducendone il risultato con metodi alternativi.

Il mio progetto di ricerca ha inizio da una domanda: è possibile fotografare il pensiero?

Da qui in avanti, sono venuti a seguire tutta una serie di ulteriori quesiti, tra i quali “Come sarebbe possibile farlo? Qualcuno ci aveva mai provato? Come si forma nel corpo umano? Ne può fuoriuscire? Vi sono delle leggi fisiche coinvolte nel processo?”

Dopo diverse ricerche, arrivo ad un lavoro in particolare di Louis Darget (1847-1923), “*Photographie fluide de la pensée*”, il quale nel 1896 compie una dimostrazione pratica dei suoi studi: fissa per circa mezzora una bottiglia di fronte a lui, pone poi una lastra non esposta in un bagno di sviluppo e, posando la mano sopra di essa e la fronte a contatto della mano, si concentra intensamente sulla bottiglia e dopo cinque minuti sviluppa la lastra.

Il risultato è la prima fotografia del pensiero.

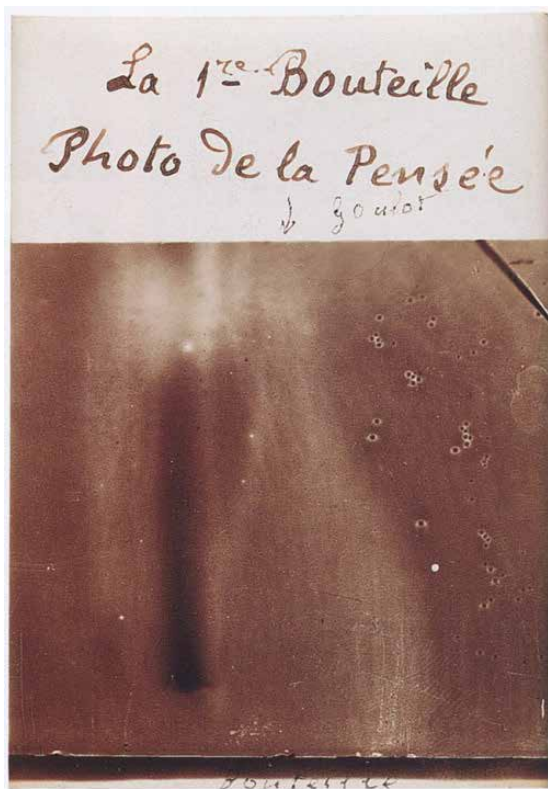


Foto 1

Darget conduce i suoi studi per circa trent'anni, con centinaia di esperimenti effettuati con diversi processi, tra i quali piazzare una lastra fotografica sulla fronte di una persona intenta a suonare il piano mentre fissa un ritratto di Beethoven per poi svilupparne il risultato, o, addirittura, far dormire la Signora Darget con una lastra a contatto della testa per cercare di catturare fotograficamente il sogno.

Tutte queste sperimentazioni sono atte a dare dimostrazione pratica che il pensiero emette energia luminosa, ma all'epoca restano puramente delle dimostrazioni empiriche e non comprovate scientificamente.

Quello che è rilevante, tuttavia, è che Louis Darget produce, attraverso i suoi esperimenti, decine di immagini estremamente interessanti dal punto di vista estetico, tutte accompagnate da descrizioni e pensieri dello stesso autore.

Cosa ancora più significativa, se si guarda dall'aspetto concettuale anziché scientifico, ci si può rendere conto della sorprendente modernità della sua operazione e di come egli abbia apportato inconsapevolmente un elemento di forte rottura rispetto a quello che, fino a quel momento, era stato l'uso quasi sempre puramente descrittivo della fotografia.

In alto: “La 1^{re} bouteille - photo de la pensée”, 27 maggio 1896 (Foto 1)

A destra: “Foto di Mr Henning mentre suona il piano, con di fronte un ritratto di Beethoven” (Foto 2)

3: “photographie du reve - L'aigle”, 25 Giugno 1896 (Foto 3)

Ogni foto riporta i commenti e le annotazioni originali di Louis Darget

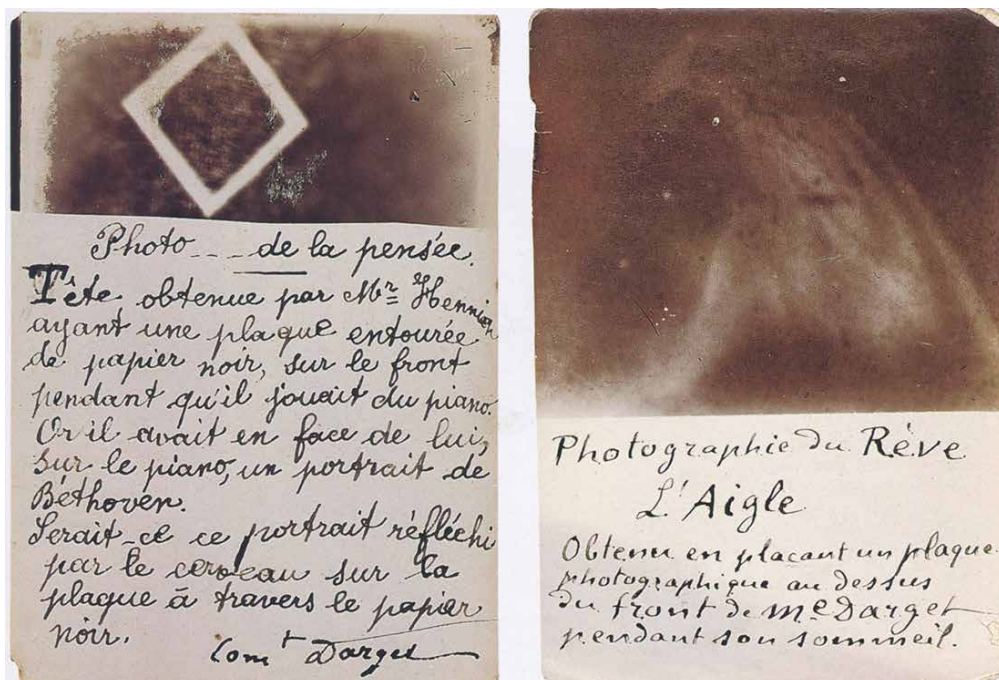


Foto 2 e 3

Da qui, sono rimasta così affascinata dal lavoro di Darget e dagli ambiti ad esso connessi, che ho iniziato a pensare a come portare avanti un progetto su questo filone, ma con due varianti:

- la prima era di provare con mezzi moderni e non analogici
- la seconda di non concentrarmi sul pensiero, ma sulle *emozioni*.

Dovendo e volendo capire come le emozioni si formano nell'essere umano e cosa succede a livello corporeo in ambito di processi e sensazioni, mi sono necessariamente spostata nel campo delle neuroscienze e della fisica, arrivando agli studi del biofisico tedesco Albert Popp (Francoforte, 11 maggio 1938).

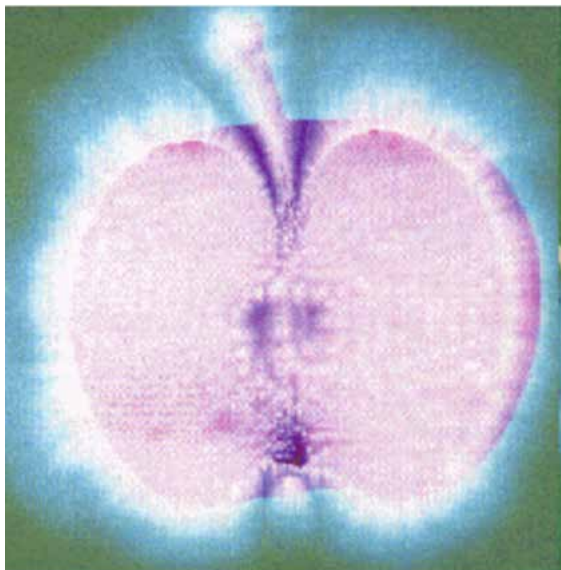
Negli anni 70, Popp ed il suo gruppo di ricercatori confermarono le supposizioni di un altro biologo russo, Alexander Gurwitsch, dimostrando scientificamente che le cellule di umani, animali e piante emanano energia luminosa, i cosiddetti *biofotoni*.

I biofotoni si propagano alla velocità della luce sotto forma di quanti energetici, i quali sono in grado di scambiare informazioni tra di loro anche a lunga distanza.

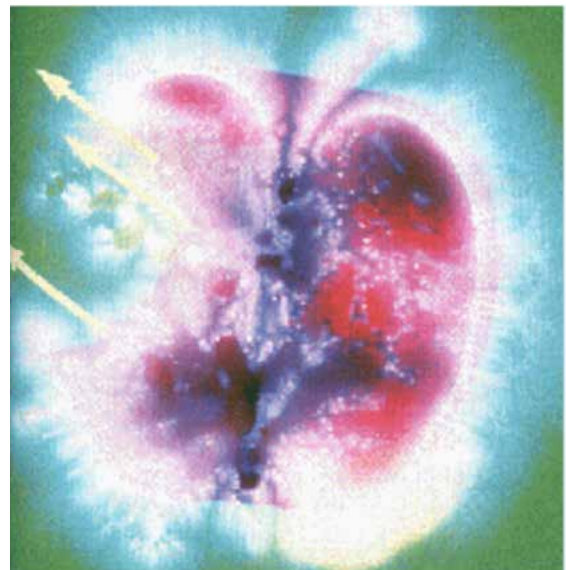
L'intensità della luce emessa è minima (paragonabile alla luce di una candela posta a 20 km di distanza), ma è composta da irradiazioni non caotiche, bensì stabili e definite in fisica come *coerenti*, qualità che la predispone molto bene ad essere trasmittitrice di informazioni.

Popp si avvale, tra le altre cose, dell'ausilio di un fotomoltiplicatore che gli permette di poter vedere e studiare il comportamento dei biofotoni nell'ambito della cellula e dei rapporti intracellulari e di codificarlo come un vero e proprio linguaggio di trasmissione tra sistemi viventi, compresi anche i processi enzimatici.

Si intuisce già da qui l'importanza fondamentale che questa energia elettromagnetica assume nella sfera biologica dei viventi, basti osservare le foto di una mela sana e di una mela marcia attraverso un fotorivelatore che ne evidenzia la quantità di luce emessa.



Biofotoni emessi da una mela sana



Biofotoni emessi da una mela marcia

L'emissione di biofotoni è correlata a tutte le funzioni fisiologiche e la comunicazione non conosce interruzioni, tranne nel caso di cellule malate, le quali producono oscillazioni non ordinate. Tanto maggiore è il disturbo, tanto più caotico sarà l'andamento oscillatorio.

Gli stati emotivi, con conseguenti variazioni fisiologiche, influenzano essi stessi le emissioni e le frequenze luminose.

Da questo, l'idea centrale che ha dato inizio al mio progetto artistico: una rappresentazione delle emozioni attraverso le variazioni fisiologiche che intervengono nel corpo umano.

I SENTIMATERIA

Da *sentimenti + materia*.

Il progetto è una rappresentazione delle emozioni da me stessa avvertite, unita al variare delle reazioni fisiche/corporee ad esse connesse.

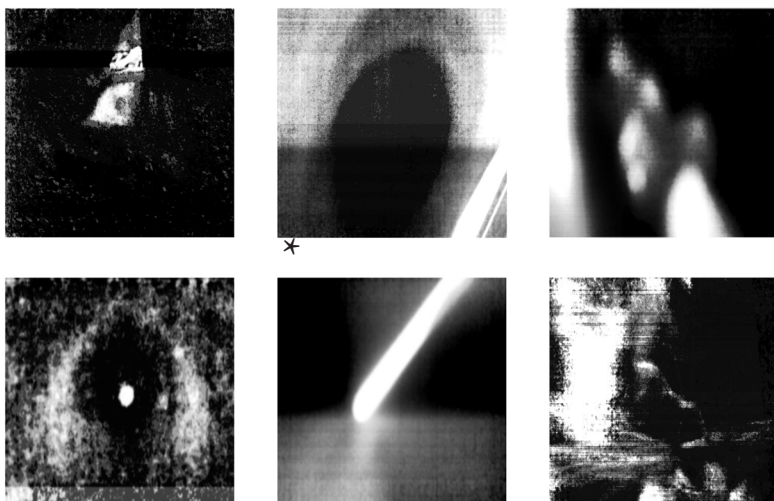
Finora, ho realizzato sei immagini, scattate ognuna al percepire di altrettante emozioni.

Gli scatti (tutti autoscatti) sono stati effettuati in corrispondenza della parte del corpo dove l'emozione veniva localizzata in maniera preponderante con una sensazione fisica e, non disponendo di un fotomoltiplicatore atto alla registrazione dei biofotoni, sono stati realizzati sostituendo tale strumento con una fotocamera a sensore termico, in modo da permettere comunque una visione più interna del corpo.

Il risultato sono state sei immagini monocromatiche simili in aspetto ad ecografie, in senso lato quasi ecografie emotive, le quali sono state poi stampate su carta fotografica.

Successivamente, ogni stampa è stata modellata in modo da farle assumere una forma in rilievo e incorniciata in un'apposita cornice ad incasso + passepartout.

L'operazione di "scolpire" ogni immagine è importante al fine di dare quella tridimensionalità che la rende più viva, quasi un movimento reale di un'emozione che si agita rinchiusa in una cornice e vorrebbe fuoriuscire, movimento che riprende le onde frequenziali dei biofotoni e che rende quindi le emozioni stesse tridimensionali.



A sinistra e sopra: uno dei Sentimateria, foto frontale e di taglio.

A fianco: immagini originali prima della lavorazione finale realizzate fotografando mie parti corporee al localizzarsi fisico delle emozioni avvertite.

** Per realizzare il Sentimateria qui sopra, è stata utilizzata l'immagine contrassegnata dall'asterisco*

Bibliografia:

- *Evidence of photon emission from DNA in living systems* - Rattemeyer M., Popp F. A., Nagl, W. - 1981
- *Nuovi orizzonti in medicina. La teoria dei biofotoni* - Fritz Albert Popp - 2012
- *Anatomia della guarigione: I sette principi della Nuova Medicina Integrata* - Erica Francesca Poli - Anima edizioni, 2014
- *Thought-Forms and Hallucinations: Some Curious Effects of the Holographic Mind Processes* - Chidambaram Ramesh
- *Phantasmagoria: Spirit Visions, Metaphors, and Media Into the Twenty-first century* - Marina Warner

Link a video di esperimento effettuato con un fotomoltiplicatore militare mod. RS4MC con fattore di moltiplicazione pari a 50.000 - di Daniele Gullà

<https://www.youtube.com/watch?v=sEGDURYHsXI&feature=plcp>